

LA MOBILITAZIONE Da lunedì blocco delle prestazioni straordinarie: **Cgil** in stato di agitazione

# Poste in sciopero: sportelli in pericolo

**Damiano Tormen**

BELLUNO

Sciopero bianco: anche alle Poste si arrabbiano. E fanno sul serio. O meglio, fanno i precisi. Da lunedì prossimo, gli orari saranno rispettati alla lettera. Appena scatta l'orario di chiusura degli sportelli postali, il personale smette di lavorare. E se c'è ancora qualcuno in fila, pazienza: dovrà fare dietro front, tornare a casa e ripassare il giorno dopo. Stesso discorso per la consegna della posta e della corrispondenza: i postini, non appena finiscono il turno di consegna, tornano alla base. E se è rimasta nella sacca qualche busta da recapitare, pazienza: verrà consegnata il giorno dopo o successivamente. Si chiama «astensione dalle prestazioni aggiuntive e straordinarie»,

ma è più facile chiamarlo «sciopero bianco». I lavoratori non incrociano le braccia, però non ammettono tutta una serie di piccoli sforamenti e di eccezioni all'orario di servizio che normalmente vengono tollerate. Anzi, venivano tollerate. Ora non più. Per protesta nei confronti dell'azienda, di quel Poste Italiane che non garantisce una dotazione di risorse umane sufficiente. Lo stato di agitazione è stato indetto dalla **Cgil** a livello veneto. Ma avrà particolare risonanza nel Bellunese, dove le Poste rimangono sotto i riflettori dopo l'annuncio, dato l'autunno scorso, di voler chiudere alcuni uffici ritenuti periferici. «Lo stato di agitazione prevede il blocco delle prestazioni straordinarie - spiega Loredana Vian, segretario Slc Cgil provinciale -. Se c'è gente in fila allo sportello, dopo l'orario di chiusura, non verrà servita. Per lo stesso

motivo, è ovvio che il portalettere non potrà visitare tutti i civici. La protesta nasce dalla carenza di personale e dalle pressioni che i lavoratori subiscono ogni giorno da parte dell'azienda. Poste Italiane punta tutto ormai sul settore commerciale, a scapito del servizio di corrispondenza: siamo arrivati ad un livello intollerabile». La mobilitazione comincia lunedì prossimo (8 giugno) e andrà avanti per un mese, fino al 7 luglio. I disagi per gli utenti non mancheranno, ma la **Cgil** sottolinea che saranno di più i disagi causati dalla carenza di personale. Un esempio? Tra luglio e agosto ci saranno sportelli e uffici postali aperti a singhiozzo. Castellavazzo, Bolzano Bellunese, Meano, Visome, Padola e Vas saranno aperti un giorno sì e uno no. Agordo, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Sedico e Feltre resteranno aperti per un solo turno.



**NEGLI UFFICI POSTALI** da lunedì chiusure a tempo. Non si sfora

Molti uffici  
in estate  
apriranno  
a "singhiozzo"

Turno unico  
per Feltre  
Agordo, Pieve  
Sedico e Ponte